

REPORT

PRIMA ASSEMBLEA

MARCIONA 2020

05 ottobre 2019 / 15:00 - 19:30 / MACAO

CARLO/ APERTURA/ BENVENUTU

MARCIONA 2020 DARE UN SEGNALE

Portiamo esperienze a Milano

GIRO DI PRESENTAZIONI:

Nudm Bo

Ahsqueerto

Smaschieramenti

Mit/Bside

Rete della Conoscenza

Indecorose milano

Nudm Mi

Il buco

Buridda Collettivo queer genova

Ippolita

Ambrosia

Collettivo Boccaccio

Rete Lenford

...

MADU/ MACAO

> Le amiche di Sharly hanno organizzato per oggi pomeriggio una commemorazione all'Ex Paolo Pini di Milano. E' per questo molte che le compagne di NUDM milano oggi saranno anche lì, per non lasciarle sole e per dire ancora una volta che non è possibile essere uccise così.

> Sempre oggi – per non nascondere la materialità delle nostre vite – devo ammetter che sono stanchissima, metto le mani avanti perdonatemi, perché farò molta confusione. Condivido questo non per commiserazione, ma perché è per tutte queste cose che ci consumano da dentro, che ci opprimono di precarietà che, penso, sia importante aprire questa due giorni ripetendo come mantra che la lotta è e resta sempre una, trasversale e intersezionale. Quella

per l'accesso al reddito, alla salute, per condizioni di vita e benessere senza le quali i diritti civili sono carta da culo o, peggio, diventano privilegi per alcuni "assimilati".

> Scriviamo "un processo di de-identificazione è la nostra strategia di resistenza" per dire 1 non vogliamo perderci nel fare l'elenco di tutte le cose che rivendichiamo per ogni specifica soggettività (la lista è paurosamente lunga) 2 che non scambieremo briciole di nostro riconoscimento, di nostro addomesticamento, in cambio del silenzio sulle forze più violente del capitalismo estrattivo, sulle morti nel Mediterraneo, sul regime di accesso ai diritti basato sul colore della pelle, sulla scuola sempre più razzista, fascista e sfasciata, sulla criminalizzazione del lavoro sessuale, sull'accesso alle cure differenziale, sulla politiche dei brevetti farmacologici, sulla carenza di medicinali "salvavita" necessari a moltissimi di noi per i profitti di pochi, insomma, su tutte quelle forme che riproducono processi di marginalizzazione dei soggetti meno assimilabili e produttivi.

> Rivendicare, quindi, modi di vita, forme di sessualità e legami affettivi scandalosi e, soprattutto, continuare a costruire la possibilità che questi si riproducano, rafforzino, sostanzino, sembra l'unico modo per resistere sia alla violenza, diciamoci la verità sia alla noia. Oggi abbiamo solo apparecchiato la tavola, da qui se si parte si parte insieme.

> Prima Parte / Movimenti TFQ negli ultimi anni attraverso e contro i carri dei Pride.

Ovvero cosa in questi anni abbiamo già fatto, come ci siamo mossi e perché. Cosa vuol dire, per esempio, oggi per Milano essere capitale del pinkwashing istituzionale (netflix arcobaleno metro, più carri delle multinazionali che delle soggette in movimento, sindaco con le calzette e altre amenità...); quindi come agisce la mercificazione delle soggettività queer, come siamo bene accolte, pagate nei locali per mostrare le nostre "variazioni", e qual'è il legame tra questo – e quindi anche il turismo gay – con i processi di gentrificazione in corso sia a Milano sia altrove. In questa prima ora chiederei alle pratiche/persone/collettive qui presenti di raccontarci cosa è andato e cosa non è andato, penso all'esperienza di b-side a Bologna l'anno scorso, a Verona, fino ad arrivare a no expo pride a Milano e tante altre cose successe che se non sono qui possono essere comunque raccontate.

> Seconda parte / Proposte Marciona 2020

Qui vorremmo ragionare insieme su come si può andare avanti quest'anno, ci sono una serie di questioni da affrontare anche a partire dalle esperienze precedenti che sono sicuramente il tiro e il format. Per esempio, è una chiamata nazionale? Per noi lo è già, ma parliamone. O anche, Marciona dove si muove? Dentro, di fianco, o fuori dal pride? Insomma vogliamo capire insieme la nostra forza e cosa ha più forza.

Per noi sicuramente Marciona, oltre a un evento specifico, sarà un percorso di un anno tra riflessioni incontri feste e litigi e amori, quindi anche questo aspetto è tema di cui sarebbe bello parlare per immaginare altre tappe nomadi di questo percorso durante l'anno.

> Terza parte / strumenti critici online e offline

A fronte di tutto ciò, in questo panorama asfissiante, un ruolo centrale torna e continuano a essere tutte quelle riflessioni e pratiche di sfamilia, cioè come riprodurre affetti e lotta, e come mantenerci vivi in piacere e in salute, insomma come rafforzare legami non nucleari e verificare se anche la tech può tornarci utile in una prospettiva transfemminista. Prospettiva, che non ha mai avuto paura di contaminarsi e quindi neanche di fare sesso con questa tecnologia, come

con tante altre entità. E anche prospettiva transfemminista che, dopo il lungo e ancora in corso processo di visibilizzazione del lavoro di cura, care, accudimento, mantenimento, non ha nessuna intenzione di ricadere in un processo di una sua nuova sacralizzazione. Ecco, in questa prospettiva, un ragionamento su cosa abbiamo a disposizione e cosa non abbiamo, tenendo separati due aspetti: da una parte l'organizzazione e dall'altra la contaminazione; quindi da una parte testare potenziare gli strumenti che ci permettono di organizzarci fuori dalle piattaforme proprietarie, dall'altra come si può usare/abusare/riorganizzarsi intorno a queste per produrre altri segni e sfruttare il campo d'azione. Ci sono tanti esempi, non ultimo le sperimentazioni su Tinder della consultoria transfemminista di bolo, di questo comunque parleremo anche domani in una delle 4 tavole rotonde, a partire anche dalle considerazioni comuni che emergeranno oggi.

FASE 1

LIVIO/MACAO

FOCUS SU MAGGIO 2020 6/9 MAGGIO ANNUAL GLOBAL CONVENTION IGLTA

Cos'è l'annual global convention? una convention che convoca organizzatori, tour operator, agenzie di viaggi, con workshop, stand, interventi per fare networking tra professionisti del settore del turismo lgbt.

la convention, organizzata dall'IGLTA, l'associazione turistica gay e lesbica internazionale. di questa rete internazionale fa parte la Sonders and Beach, una company del settore del turismo, il cui amministratore Alessio Virgili ha dato un po' di numeri relativi al turismo lgbt. Nel 2018, i visitatori arcobaleno in Italia sono stati oltre 500 mila.

La crescita prevista nei tre giorni della convention è del 60 per cento, pari a circa 800 mila visitatori.

L'indotto è di diversi milioni di euro – tra 1,5 e 2.

Nel 2017 Sala ribadisce che la scelta di candidare Milano è stata fatta anche «per l'indotto» (il valore medio annuo del turismo Lgbt in Italia si aggira sui 2,7 miliardi l'anno; nel caso degli USA l'indotto è di circa 54.1 miliardi di dollari l'anno)

A livello mondiale, i turisti della comunità LGBT rappresentano circa il 10% del numero totale, per un volume d'affari generato stimato tra i 195 e i 211 miliardi di dollari all'anno nel mondo. il turismo lgbtq, nell'unico modo in cui l'abbiamo conosciuto, cioè quello offerto dal capitalismo, ha avuto il pregio di far emergere delle domande per rispondere alle quali si sono dovute elaborare delle soluzioni pratiche.

se io sono gay e voglio andare in un altro paese, cosa mi garantisce che non corra alcun pericolo?

il capitale ha risposto mettendo la garanzia di sicurezza a budget e superandola. anzi, è proprio nella sua messa a budget che il problema è affrontabile, altrimenti semplicemente non si affronta e tanti saluti.

la crescita del mercato del turismo lgbt è alimentata dalla progressiva legalizzazione dei matrimoni omosessuali e delle unioni civili che nei casi più fortunati implicano l'organizzazione delle lune di miele. Infatti, le persone omosessuali in coppia, spesso hanno due carriere lavorative, due redditi e nessun figlio e, anche, più tempo da dedicare ai viaggi. Il turista LGBT statunitense viaggia in media 4-6 volte all'anno. In media, è stato calcolato che le persone LGBT spendono il 33% in più di viaggi rispetto agli altri viaggiatori. Nel caso delle coppie gay maschili, i due redditi combinati tendono a essere mediamente più alti che nel caso delle coppie lesbiche.

Quindi a fronte delle sicurezze garantite dal network del turismo lgbt si riscontrano più ordini di problematiche che costituiscono il rovescio della medaglia di una condizione di messa a sicurezza dello spostamento globale di alcuni:

- il mercato del turismo garantisce un privilegio maggiore per le coppie maschili perché il mercato del lavoro è maggiormente accessibile da uomini piuttosto che da donne;*
- questo fattore si inasprisce maggiormente nel caso di soggettività trans e di coppie con figli;*
- il turismo della classe medio alta inasprisce i processi di gentrificazione nelle grandi città dell'occidente e non solo: uno dei partner della convention, non a caso, è airbnb che ha turistificato e gentrificato città in tutto il mondo;*
- il turismo lgbt proprio per il fatto di inserirsi in un'economia di mercato asseconda la razzializzazione delle identità, perché appunto si muove nel contesto capitalista – e il turismo non si dà se non nella forma del capitalismo. quindi asseconda lo sfruttamento del lavoro di soggettività razzializzate e di donne che garantiscono il sostentamento della stessa industria, privilegiando pertanto coppie gay maschili;*
- uno dei partner dell'iglta è lo stato di Israele, che è leader, con la sua città di tel aviv, dei processi di rainbow washing e pink washing.*

Alessandro Cecchi Paone (membro della delegazione milanese presente a New York, dove si è tenuto la convention lo scorso anno), si è espresso in questi termini: "Iglta è uno strumento per garantire integrazione e convivenza pacifica ma anche uno straordinario volano economico. La categoria LGB

TQ+ viaggia, spende ed è trend-setter. Un esempio della spinta economica e sociale del turismo LGBTQ+ è Tel Aviv, che è diventata una delle città più visitate al mondo ed è l'unica nel Medio-Oriente ad avere un gay Pride." Quindi ci confrontiamo con una convention che tra i partner annovera un paese che dietro al mercato generato dai numeri esorbitanti di cui sopra promuove politiche di disintegrazione, occupazione e guerra.

- allo stesso modo, la città di milano, il cui sindaco Sala appoggia politiche di integrazione lgbt, si fa promotore di un processo di integrazione fittizio. infatti per le soggettività gay e lesbiche che garantiscono un indotto, lo spostamento è determinato e limitato alla categoria del turismo, quindi è un investimento di denaro nel mercato del tempo libero. lo spostamento delle soggettività razzializzate, che non è determinato dalla categoria del profitto, invece è immigrazione e gli immigrati vengono affrontati come problemi sociali e politici – sparisce pertanto il modello di integrazione, lasciando spazio invece a forme di "accoglienza" che si materializzano nella stessa Milano nel CPR di via Corelli e nei blitz della polizia in stazione centrale. il turismo gay e lesbico, quindi, è un indice decisamente ironico di mobilità cosmopolita, perché elitaria: le persone lgbt costituiscono quindi un gruppo momentaneamente*

depenalizzato attraverso il suo potere d'acquisto mentre gli immigrati sono sempre più criminalizzati e contenuti.

Quindi?

Partendo da questi dati e da queste considerazioni sugli effetti del turismo lgbt e delle modalità con cui si manifesta, bisogna stimolare la costruzione di risposte dal basso di inclusività che superino le forme di discriminazione di classe, di genere e di razza che l'attuale sistema economico determina con la promozione del turismo gay. Per chiudere, vorrei citare John D'Emilio che nel 1983 chiudeva così il suo famoso articolo "Capitalism and Gay Identity": «dobbiamo creare per la nostra sopravvivenza reti di sostegno che non dipendono dai legami di sangue o dal permesso dello stato [, delle istituzioni e del capitale], ma che sono liberamente scelti e alimentati. La costruzione di una "comunità affettiva" deve far parte del nostro movimento politico così come lo sono le campagne per i diritti civili. In questo modo possiamo prefigurare la forma delle relazioni personali in una società fondata sull'uguaglianza e sulla giustizia piuttosto che sullo sfruttamento e sull'oppressione, una società in cui autonomia e sicurezza non si escludono a vicenda ma coesistono.

SERENA/PIANOTERRA /NUDM MILANO

Politicizzare il pride

Racconto l'esperienza fatta a milano al pride di quest'anno, dal collettivo antagonista formatosi con varie realtà milanesi e raccolti attorno al carro migranti di IO. Esperienza non finita bene... interventi saltati con avviso il giorno prima... ci è stato impedito di parlare al carro che avevamo contribuito a costruire... e poi si è palesata la presenza di ARCILESBICA... ci siamo dissociati...

Per il pride 2018 ci siamo chiesti se stare dentro o fuori... abbiamo scelto di **stare dentro... un compromesso che non ci ha soddisfatti**... chiediamoci se il pride è anche nostro o no?

CARLO/MACAO

Una delle motivazioni principali è mandare un messaggio nostro e diverso **uscendo dalle logiche del compromesso... DIAMO UN MESSAGGIO**

Altre città italiane?

VIRGINIA/AMBROSIA/NUDM MILANO

Vi racconto la nostra esperienza di Pride 2015 anno di expo.

Collettivo no expo per noi non completo, non c'era il tema della donna, né si parlava di pinkwashing, non presenti tematiche lgbtqia*+. Da qui è nato NOEXPO PRIDE rete di collettivi Abbiamo creato un corteo una marcia CORTEO NOEXPO PRIDE

Molto interesse politico al 1mo maggio milano, sappiamo tutti com'è andata al primo maggio, e per noi era una scommessa molto difficile rimettersi in piazza due settimane dopo... in un corteo Corteo militarizzato... ciò nonostante bella esperienza... 600 persone... prima vera

esperienza intersezionale... temi e cortei di militanti... sono emerse lì per la prima volta questioni legate al pinkwashing in corso a milano come questione via sanmartino. non vogliamo essere ghettizzati, no gay street. Riscontrato fatica a comunicare con persone non politicizzate. E fatica a comunicare questione diritti che non sono concessioni...

Percorso in periferia! **BELLISSIMA ESPERIENZA.**

Pensiamo sia alternativa fare un corteo diverso e altro... una settimana prima magari.

Ugualmente legittimato.

LIVIO/MACAO

Gap tempistiche tra fiera turismo e pride.

RACHELA/CAMBIOPASSO

Mi occupo di tutela e diritti richiedenti asilo

C'è scarsa consapevolezza piano intersezionalità... non si sa quanto siamo diversi anche dal punto di vista del accesso a spazi di rappresentazione del sé... accesso a possibilità soddisfare i bisogni primari.

2019 è stato primo anno del carro migranti lgbt... per i richiedenti asilo lgbt una grandissima conquista... ha aperto anche una contraddizione all'interno dell'organizzazione stessa del pride che non corrisponde ad arcigay o arcilesbica... **chiedo a tutti di indagare le forme in cui si costruisce insieme.**

THRIX/BURIDDA GENOVA

A genova ci è mancata la possibilità di coinvolgere i migranti.

Veniamo da provincia con realtà molto normate.

Rispetto al rapporto con il Comitato Pride, il nostro comitato pride è composto essenzialmente famiglie arcobaleno e/ma nonostante questo **abbiamo lavorato nel PRIDE e portato diverse realtà e trovato spazi, noi abbiamo creato un bel mix... ci piace unirli e fare cose insieme...**

MICHELE/BURIDDA GENOVA

Spezzone di realtà diverse durante pride genovese

Scelta logistica: **scendere in piazza compatti**

RENATO/SMASCHIERAMENTI/NUDM-BO/B-SIDE

Milano... NOEXPO PRIDE ha avuto una risonanza nazionale... ha visto in expo un paradigma della ridefinizione dei territori sulla base dei flussi del denaro... partecipazione nazionale... quali le criticità? Per me Milano rappresenta l'apice di questo processo di estrazione, il capitalismo più avanzato nazionale... milano è frammentata fluida è difficile da costruire... c'è un meccanismo di cattura nei meccanismi avanzato... meccanismi di cattura delle soggettività... a

milano per il movimento è più difficile catturare e parlare a queste persone. La questione di arcilesbia emblematica, una nazione senza cittadine... ci sono processi di disgregazione politica in corso grossi e promettenti :)... si è chiusa una fase storica rispetto alla rappresentanza... noi B-SIDE abbiamo intercettato queste nuove esigenze di rappresentanza... NUDM è il faro... c'è bisogno di un metodo politico di riorganizzazione delle rappresentanze orizzontale... uscire dalle nostre retoriche... OCCORRE RICOSTRUIRCI UN LINGUAGGIO... nudm sta facendo questo... ti permette di attivarti ... questa cosa non c'è nella comunità queer. Dobbiamo chiederci come far capire la mercificazione delle esperienze (per es. pinkwashing) ... far fare passo di presa di coscienza... del processo di sfruttamento... siamo agenti di gentrificazione ma possiamo essere al contempo sabotatori.

VITTORIO/B-SIDE-BO

A Bologna chiamata aperta... il pride ci appartiene e ci siamo chiesti come farlo nostro? Un disagio diffuso e trasversale... la posizione migliore per noi era stare dentro e in conflitto, ma non di attacco: ripoliticizzare il pride... abbiamo discusso propositivi... la situa bolognese disagio interno... NOI PRIDE INSIEME... ma quale è stata la dinamica nelle varie città di relazione col PRIDE? Adesso siamo in crescita vogliamo essere spazio di azione politica... vogliamo intercettare le frocie... uno spazio di soggettivazione. Anche se non esiste un coordinamento, da osservazione testi nostri che sono usciti negli ultimi anni ci sono temi e contenuti trasversali... il movimento c'è. Coinvolgimento migranti... a Bologna molte di noi lavorano nei Cae, ci siamo impegnate per intercettare migranti anche materialmente.

ALTHEA/STUDENTS PRIDE

Students pride nasce nel 2018... per necessità info e critica al milano pride. Hanno contribuito diverse realtà... è nato un doc politico con al centro i corpi delle minoranze di tutto ciò che non è etero cis bianco... Spezzone che è partito da via PADOVA... cercando di coinvolgere le periferie... via padova simbolo cittadino... corteo fino a centrale e poi confluito nel corteo ufficiale. Abbiamo ottenuto il secondo posizionamento nel corteo del pride. Spezzone molto partecipato e anche molto critico... slogan LA PRIMA VOLTA FU RIVOLTA, slogan rubato poi da pride 2019. Diverse azioni durante la parata... anche contro le politiche securitarie... infatti c'era una security quest'anno privata ingaggiata per gestire la parata. Siamo anche riuscite a coinvolgere studentess* delle periferie. Inclusività di realtà che non hanno le nostre stesse possibilità materiali...

MASSIMO

Pride Milano marginale in italia... cresciuto in modo incredibile anche nei contenuti Coordinamento politico debole... Ma forse grande punto di forza... bellissime presenze... RACCOGLIAMO! ASCOLTIAMO! Parlare a gay lesbiche trans a milano è difficile... DIALOGHIAMO INTERLOQUIAMO.

Milano presenza aziende importante. Non abbiamo potere politico né possibilità per segmentare la lotta. Non mi interessa una contrapposizione rispetto al PRIDE. Dovremo essere in grado di calare contenuti di critica. Anche autocritica. Siamo soggetti di gentrificazione.
MILANO bellissima esperienza NOEXPO PRIDE.

MATTEO/INDECOROSE

La Collettiva Indecorose è composta di migranti lgbt.
Ci occupiamo di intersezionalità che è un concetto spesso frainteso con unione delle lotte. La presenza delle persone migranti ha avuto dinamiche che non hanno messo al centro i migranti in un processo di soggettivazione. Senza fargli prendere la parola né decidere come partecipare al corteo... una nota di colore... per esempio il carro dell'altr'anno con lo striscione "GRAZIE CAROLA". Il carro era loro non nostro. Dobbiamo lavorare meglio su intersezionalità.

VALENTINA/MIT/B-SIDE BO

Io sono per la "Presa di parola" lasciamo le mummie nelle piramidi, smettiamo di delegare le egemonie di gestire i contenuti. NOI LA NOSTRA COMUNITÀ DEVE RIEMPIRE I CORTEI DI CONTENUTI. Gli auto-nominati rappresentanti della nostra Comunità devono essere messi di lato... RIPRENDIAMOCI LA PAROLA. BASTA

MARTA/NUDM BO

Questione bullismo gay... IGLTA è organizzazione delle mappe per il turismo gay sicuro. Mappa costituita in base a leggi dei paesi... che non sono invece indicative come sappiamo. Mercificazione della safety. Paradigma della sicurezza... where app a bo che può segnalare le zone poco sicure che è la creazione di zone non sicure... per esempio bolognina sotto attacco. Omonazionalismo, nazioni che si auto-rappresentano come tolleranti... facendo finta che non esista la lotta queer, colonialismo del genere...
Noi abbiamo fatto un BOICOTTAGGIO EUROVISION per tel aviv, karaoke frocio con le rifugiate, costruendo uno spazio. Abbiamo costruito un spazio della relazione antagonista e concreto. L'intersezionalità non ha a che fare con l'inclusione. Questa è feticizzazione del margine. Favorire autonomia nella partecipazione. Favorire scambi di sapere e pratiche

ALBERTO/AHSQUEERTO TO

Torino pinkwashing pratica consolidata. Sgomberi e sindaca al pride.
Risposta politica nostra entrare nel pride senza quota associativa e abbiamo partecipato con azione in cui abbiamo deviato il percorso del pride. Ci siamo inimicate l'organizzazione del pride che si è militarizzato e ci ha cacciate.

Abbiamo creato NESSUN NORMA. Partecipazione, temi come Gentrificazione, quest'anno tema della mostruosità, MOSTRE contro il decoro. FRICK PRIDE + MOVIMENTI CONTRO CPR, abbiamo fatto incontri e usato i nostri corpi in città. In val susa ci siamo impegnate. Ci piacerebbe unire le esperienze.

MADU/MACAO

SIPARIETTO SINTESI FASE 1:

- Esperienze di lotta sia dentro sia fuori Pride > Pratiche diverse ma parole chiave comuni.
- Rapporti col comitato pride di diverso tipo, più o meno potenti. Necessità di visibilizzazione e di politicizzazione radicale.
- Attenzione ai linguaggi, traduzioni > lavoro su attraversamenti e allargamento, no ghetto
- NUDM un modello > organizzazione e mutualismo, come ci riproduciamo.
- Riconoscerci agenti di gentrificazione (capitale) per sovvertire meccanismi di assimilazione > no al purodurismo, viviamo le contraddizioni.

FASE 2/3 (ORGIA)

KATIA/LESBICHE FUORISALONE

Abbiamo fatto parte di NO EXPO PRIDE

Sulla teoria ci siamo. Sono di una generazione che ha visto un prima e un dopo. Forse abbiamo vinto. Non mi appassiona il pride.

Rispetto a attività e pratiche di decolonialismo come **fare con e non per**, a milano abbiamo osservato da lontano il progetto Immigrazione e Omosessualità (IO) con presenza arcilesbica... Fanno incontri settimanali e noi? parentesi "dove siete lesbiche?" non me ne vogliate ma con tutte le riserve su arcilesbiaca dobbiamo guardare positivamente al progetto IO. Come si fa a fare altro? Da dove si riparte?

Come ci rappresentiamo? Ai margini? Ma noi siamo anche nelle posizioni di potere e dobbiamo chiederci cosa ce ne facciamo dei nostri privilegi? Esperienza assemblea lambretta... c'erano persone migranti, come parlare di migranti di razza e di colonialità? **Credo che le risposte stiano nel interloquire... dobbiamo costruire ponti più che separarci.**

DARIESSA/B-SIDE BO

Dobbiamo Fare Spazio! **Chi i privilegi ce li ha li usi per fare spazio a chi non li ha.** Mettendo a disposizione spazi e risorse. Assemblee multilingue per la partecipazione. Pagare biglietti per fare entrare gente alle assemblee. Come sviluppare percorsi per fare spazio? Mi piacerebbe un percorso del FARE SPAZIO. **Fare spazio non è annullarsi ma condividere privilegi.**

Altra questione sul rapporto col comitato. Che forzature ci sono interessate?

A bologna siamo state **dentro ma alle nostre condizioni.** Cosa vuol dire ripoliticizzare i pride pensando che non siano un soggetto unitario e monolitico ma che alcune componenti si

possono spostare/contaminare? Partecipato senza pagare per pubblico spettacolo ma per manifestazione politica. Abbiamo spostato il piano da pubblico spettacolo a manifestazione politica e parti del pride in hanno modificato la loro visione. Dentro per insinuare. Ce da lavorare su temi legalità e spazio pubblico, riprenderseli senza decoro. Il PD ci ha rintronato sulla legalità e sul decoro.

CARLO/MACAO

Legalità e privilegio.

La linea che spero seguiremo è chi ha privilegio lo usi.

Facciamo da spaccaghiaccio e creiamo acque sicure dietro di noi.

Se non siamo d'accordo con il PRIDE proponiamo una cosa diversa

BABS/SMASCHERAMENTI/NUDM BO

Necessità di costruire spazi attraversabili, redistribuzione risorse. Mettere sul piatto i bisogni materiali. Non elenchiamo i bisogni materiali qui, ok, ma in questo anno che si espliciti questa autoinchiesta. Esplicitazione delle vertenze. Tenere insieme la consapevolezza che violenza sessista è sistemica come quella razzista. Per combatterla serve cambiamento culturale portato dai nostri corpi e dal dare visibilità ai bisogni materiali come autoriconoscimento tra noi.

Intersezionalità credo sia la pratica di smascherare il neutro, ogni percorso che crea neutralità.

Uno dei neutri riguarda la linea del colore e accessibilità alle lotte e alla socialità. La nostra critica alla sussunzione da parte del capitale delle identità frocie deve prevedere alternative.

Non centro-socialismo, ma mettere in circolo le conoscenze. Passaggio di conoscenze. Di pratiche.

Rispetto al turismo... costruzione safety... spazi definiti da tour operator... demistifichiamo NOI NON VIVIAMO IN SPAZI SAFE... se sei una frocia nera non sei safe da nessuna parte...

STRUMENTI a bologna abbiamo appoggiato "lesbians and gays support the migrants". Su Tinder abbiamo usato un BOT LO METTIAMO A DISPOSIZIONE. Questo bot attraverso il tuo profilo dice sì a tutto. Tutto ricevono un messaggio, lo abbiamo usato per portare gente in piazza con lo sciopero dei generi.

VALENTINA/MIT

Partecipazione migranti. Lgbt *FAVOLOSE OLTRE I CONFINI* progetto che ha coinvolto i migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Partecipazione: traduzioni costanti è la questione. Molto difficile. Dobbiamo trovare strumenti di partecipazione. Come nominarci? Io a trans preferisco femminiello perchè sono campana. LGBT non significa nulla con i migranti, attenzione a definizioni occidentali. Bisogna creare nuove parole. Nella nostra lingua nativa. In modo orizzontale non verticale per insegnare italiano. Pensiamo a una contaminazione della lingua. Non dobbiamo pensare di insegnare l'attivismo magari possiamo imparare. I migranti si sentono soggetti passivi. Istituzionalizzazione del migrante ha effetti estremamente negativi. C'è una difficoltà a rendere autonome queste persone. Che altra accoglienza possiamo immaginare?

Come prepararci a questo 2020? Lancio la proposta di rivederci tutto il **22 novembre a ROMA** ("Le persone trans prendono la parola"). Le vittime tutte nere e tutte migranti. Un momento riot. INVITO A PARTECIPARE.

EMANUELA/AMBROSIA

MILANO 2020 NON SOLO MILANO

Come facciamo... ci siamo prese lo spazio di condividere attraverso sperimentazioni. Un patrimonio da condividere che non sono la ricetta ma esperienza che ci permettono e che possiamo uscire fuori da noi. forse **il percorso verso Marciona2020 lo vedo pieno di tante piccole e grandi tappe. Dare voce e spazio a tutte quelle pratiche in questa occasione.** Mi sento di aver conquistato un privilegio e faticato a capire come utilizzarlo. Metterle in condivisione per amplificarle.

MARTA/NUDM Bo/SMASCHIERAMENTI

La 3 gg a **Verona occasione di sperimentazione anche per NUDM**

La città ospitante fino a prima di allora si incaricava dell'organizzazione.

A Verona le compagne hanno chiesto aiuto. È stato un laboratorio di trasversalità e cooperazione. Traduzioni, organizzazione corteo, a Verona è nata l'idea della **cassa mutua.** Adesso l'organizzazione è cambiata, più partecipata.

Si può mettere arcigay in coda e la cgl in coda.

Rispetto a Marciona2020... il fatto che Milano sia catalizzatore può essere interessante... ma **RISACCA PRIDE in contrapposizione ai pride, nei territori... creare un autonomia QUEER anche al di fuori di Milano!**

MARTA/BOCCACCIO MONZA

Parlo per me non per collettivo. Quest'anno abbiamo fatto il primo BRIANZA PRIDE a monza. **Un pride senza finanziamenti e senza patrocini.** Modi di stare in piazza del pride che mi piacciono. Come vorrei la marciona del 2020? Cortei normali subordinati a obiettivi. Il fine del pride è immanente allo stare in piazza. Mi sono identificata nel pride, il risultato politico era lì nella riappropriazione dello spazio pubblico.

Si può ragionare in modo allargato rispetto al fatto che ognuno scende in piazza come vuole e ci si riappropria dello spazio.

Legalità... se mi riapproprio dello spazio la legalità passa in secondo piano... noi determiniamo le regole.

Il privilegio... il pride come riappropriazione della piazza è molto democratico.

ATHENA/NUDM BO

Mercificazione del movimento... vengo da storia anarcoqueer di rave... autofinanziamento condivisione dei sapere e circuiti alternativi. **Creazione di immaginario alternativo e partecipato.**

Striscioni collettivi fatti in modo collettivo. Autofinanziamento anche a livello di immaginario anticapitalista, riappropriarci di forme anche in città piccole. La struttura capitalista ci fa scegliere tra immaginari impacchettati. Prendere coscienza di questa produzione controllata di immaginari. Facciamo la guerriglia urbana. Assumersi l'accessibilità ai percorsi politici la redistribuzione e la coproduzione di immaginari.

MADU/MACAO

SIPARIETTO SINTESI FASE 2/3:

- Ripoliticizzare pride senza pensare che comitato sia monolite > fare spazio, attraversare insinuare e spostare.
- Mettere al centro la condivisione di saperi e pratiche, traduzioni e coproduzione di immaginari > tendiamo verso una pratica sempre affermativa e non assistenziale rispetto all'attraversamento dalle varie e diverse soggettività migranti
- Verona città transfemminista come esperienza faro.
- Questione organizzazione: abbiamo mailing list: usiamola, altri appuntamenti offline da costruire anche nomadi, usiamo call virtuali anche per coordinamento.
- Questione comunicazione: abbiamo BOT, abbiamo altro?
- Marciona2020 è un percorso e non un evento! infatti:
- Chiamata al 22 novembre a Roma "Le persone trans prendono la parola" e al 23 sempre a Roma "Manifestazione Nazionale contro la violenza maschile sulle donne e contro la violenza di genere" organizzata da Non Una di Meno.

GATTO/MACAO

Presentazione serata Marsha <3

ALCUNE FRASI:

SERENA

stare dentro... un compromesso che non ci ha soddisfatti

CARLO

uscendo dalle logiche del compromesso... DIAMO UN MESSAGGIO

VIRGINIA

Percorso in periferia! Pensiamo sia alternativa fare un corteo diverso e altro... una settimana prima magari. Ugualmente legittimato.

LIVIO

Gap tempistiche tra fiera turismo e pride.

RACHELA

chiedo a tutti di indagare le forme in cui si costruisce insieme

TRIX

abbiamo lavorato nel PRIDE e portato diverse realtà e trovato spazi, noi abbiamo creato un bel mix... ci piace unirci e fare cose insieme...

MICHELE

Con il Pride a Genova siamo scese in piazza insieme

RENATO

si è chiusa una fase storica rispetto alla rappresentanza

OCCORRE RICOSTRUIRCI UN LINGUAGGIO

siamo agenti di gentrificazione ma possiamo essere sabotatori.

VITTORIO

la posizione migliore per noi era stare dentro e in conflitto, ma non di attacco... ma ripoliticizzare il pride

ALTHEA

Spezzone che è partito da via PADOVA... cercando di coinvolgere le periferie... via padova simbolo cittadino... corteo fino a centrale e poi confluito al corteo ufficiale.

MASSIMO

Milano presenza aziende importante. Non abbiamo potere politico né possibilità per segmentare la lotta. Non mi interessa una contrapposizione rispetto al PRIDE.

intersezionalità. Concetto frainteso con unione delle lotte.

MATTEO

La presenza delle persone migranti ha avuto dinamiche che non hanno messo al centro i migranti in un processo di soggettivazione. Senza fargli prendere la parola né decidere come partecipare al corteo... una nota di colore

VALENTINA

sono per la "Presenza di parola"

LA NOSTRA COMUNITA' DEVE RIEMPIRE I CORTEI DI CONTENUTI.

MARTA

Noi abbiamo fatto un BOICOTTAGGIO EUROVISION per tel Aviv, karaoke frocio con le rifugiate, costruendo uno spazio. Abbiamo costruito un spazio della relazione antagonista e concreto.

Intersezionalità, non ha a che fare con inclusione. Feticizzazione del margine.
Favorire autonomia nella partecipazione...

ALBERTO

entrare nel pride senza quota associativa e abbiamo partecipato con azione in cui abbiamo deviato il percorso del pride. Ci siamo inimicate l'organizzazione del pride che si è militarizzato e ci ha cacciate.

KATIA

fare con e non per

Credo che le risposte stanno nel interloquire... dobbiamo costruire ponti più che separarci.

DARIESSA

chi i privilegi ce li ha li usi per fare spazio a chi non ne ha.
dentro alle nostre condizioni.

Partecipato senza pagare per pubblico spettacolo ma per manifestazione politica. Abbiamo spostato il piano da pubblico spettacolo a manifestazione politica e parti del pride in hanno modificato la loro visione. Dentro per insinuare.

CARLO

Se non siamo d'accordo con il PRIDE proponiamo una cosa diversa

BABS

dare visibilità dei bisogni materiali
smascherare il neutro

La nostra critica alla sussunzione da parte del capitale delle identità froce deve prevedere alternative. Non centro-socialismo ma mettere in circolo le conoscenze. Passaggio di conoscenze. Pratiche.

gay supports the migrants su tinder... BOT LO METTIAMO A DISPOSIZIONE.

VALENTINA

Linguaggio... Come nominarci?

bisogna creare parole.

Non dobbiamo pensare di insegnare l'attivismo ai migranti, magari possiamo imparare.

22 novembre a ROMA ("Le persone trans prendono la parola").

EMANUELA

il percorso verso Mi 2020 lo vedo pieno di tante piccole e grandi tappe. Dare voce e spazio a tutte quelle pratiche in questa occasione.

MARTA

Verona occasione di sperimentazione anche per Nudm
cassa mutua.

Si può mettere arcigay in coda e la cgl in coda.
RISACCA PRIDE i contrapposizione ai pride, nei territori...
creare un autonomia QUEER anche al di fuori di Milano!

MARTA

Un pride senza finanziamenti e senza patrocini.

ALTHEA

Creazione di immaginario alternativo e partecipato.
anche in città piccole.
Prendere coscienza di questa produzione controllata di immaginari. Facciamo la guerriglia urbana.

ALCUNE SINTESI:

- Esperienze di lotta sia dentro sia fuori Pride > Pratiche diverse ma parole chiave comuni.
- Rapporti col comitato pride di diverso tipo, più o meno potenti. Necessità di visibilizzazione e di politicizzazione radicale.
- Attenzione ai linguaggi, traduzioni > lavoro su attraversamenti e allargamento, no ghetto
- NUDM un modello > organizzazione e mutualismo, come ci riproduciamo.
- Riconoscerci agenti di gentrificazione (capitale) per sovvertire meccanismi di assimilazione > no al puro durismo, viviamo le contraddizioni.
- Ripoliticizzare pride senza pensare che comitato sia monolite > fare spazio, attraversare insinuare e spostare.
- Mettere al centro la condivisione di saperi e pratiche, traduzioni e coproduzione di immaginari > tendiamo verso una pratica sempre affermativa e non assistenziale rispetto all'attraversamento dalle varie e diverse soggettività migranti
- Verona città transfemminista come esperienza faro.
- Questione organizzazione: abbiamo mailing list: usiamola, altri appuntamenti offline da costruire anche nomadi, usiamo call virtuali anche per coordinamento.
- Questione comunicazione: abbiamo BOT, abbiamo altro?
- Marciona2020 è un percorso e non un evento! infatti:
- Chiamata al 22 novembre a Roma "Le persone trans prendono la parola" e al 23 sempre a Roma "Manifestazione Nazionale contro la violenza maschile sulle donne e contro la violenza di genere" organizzata da Non Una di Meno.